

201408+

Bernard Manin

Principi del governo rappresentativo



* 8 8 6 8 6 1 - 1 0 *

I lettori che desiderano informarsi
sui libri e sull'insieme delle attività della
Società editrice il Mulino
possono consultare il sito Internet:

www.mulino.it

Società editrice il Mulino

TESTO

326.

63

MANIN/

2010

886861-4

dell'opinione pubblica dà luogo alla possibilità che si apra un solco fra l'opinione pubblica e il parlamento. Per usare una metafora spaziale, si potrebbe affermare che esiste la possibilità di una frattura orizzontale fra la volontà più alta (quella del parlamento nel suo insieme) e la volontà più bassa (quella che è espressa nelle strade, nelle petizioni e sulle colonne dei giornali). La struttura sottostante di questa configurazione si rivela nel modo più drammatico quando la voce della folla al di fuori del parlamento esprime preoccupazioni che non sono condivise da nessuno al suo interno. Gli osservatori più acuti hanno rilevato che la possibilità di un tale scontro fra il parlamento e la voce del popolo, per quanto possa costituire una minaccia per l'ordine pubblico, è essenziale al parlamentarismo. Analizzando il funzionamento del parlamentarismo inglese prima della formazione dei partiti di massa, Ostrogorsky scrive:

Al di fuori delle elezioni, in cui si riunisce in seduta formale, ci si aspetta che l'opinione pubblica fornisca ai membri del parlamento e ai leader parlamentari una fonte di ispirazione continua e che allo stesso tempo eserciti su di essi un potere continuo di controllo. Manifestandosi in via indipendente rispetto a qualsiasi canale costituzionale, questa doppia potenza s'impone e forza la mano [...]. Ma affinché questo potere dell'opinione, che è di natura eminentemente elusiva e intrinsecamente molto fluttuante, possa farsi sentire, occorre che l'opinione abbia la più completa libertà di prodursi, *nelle sue forme variabili e irregolari, e di arrivare direttamente sino alla soglia del parlamento*¹³.

Ma quando la folla è fisicamente presente nelle strade, in contrapposizione con il parlamento, il rischio di disordini e di violenza aumenta. Questa forma di governo rappresentativo è caratterizzata dal fatto che la libertà dell'opinione pubblica sembra inseparabile da un certo rischio per l'ordine pubblico.

1.4. *La prova della discussione*

Dal momento che i rappresentanti non sono vincolati dai desideri di coloro che li eleggono, il parlamento può essere un organo deliberativo nel senso più pieno, ossia un luogo in cui gli individui *formano* le loro volontà attraverso la di-

¹³ Ostrogorsky, *La Démocratie*, cit., vol. I, p. 573 (corsivi miei).

scussione e in cui il consenso di una maggioranza è raggiunto attraverso lo scambio di argomentazioni. Una discussione può produrre consenso fra i partecipanti che all'inizio hanno opinioni divergenti solo se sono nella posizione di cambiare idea nel corso dello scambio. In circostanze in cui tale scambio non è possibile, la discussione non può servire a costruire il consenso della maggioranza. E non fa alcuna differenza se i partecipanti scambiano o meno osservazioni verbali: non sta avendo luogo alcuna reale discussione. La possibilità che i partecipanti cambino idea è una condizione necessaria (anche se non sufficiente) della discussione persuasiva. È proprio per permettere una deliberazione significativa all'interno del parlamento che nel parlamentarismo i rappresentanti non sono vincolati dai desideri dei loro elettori. In Inghilterra, durante la prima metà del XIX secolo, la credenza dominante era che i membri del parlamento dovessero votare secondo le conclusioni alle quali erano giunti attraverso il dibattito parlamentare, e non secondo decisioni prese in anticipo al di fuori del parlamento. Anche se la prassi non si conformò sempre a simile modello, tuttavia questo era il principio sottoscritto da molti candidati e membri del parlamento. In ogni caso, la libertà del rappresentante eletto si può scorgere nel fatto che le partizioni e i raggruppamenti fra i rappresentanti cambiavano in continuazione¹⁴.

2. *La democrazia dei partiti*

2.1. *L'elezione dei rappresentanti*

All'elettorato allargato che risulta dall'estensione del suffragio è precluso un rapporto personale con i suoi rappresentanti. I cittadini non votano più per qualcuno che conoscono personalmente, ma per qualcuno che porta i colori di un partito. I partiti politici, con le loro burocrazie e le loro reti di attivisti, furono istituiti per mobilitare l'elettorato allargato.

Quando furono creati i partiti di massa, si credette che avrebbero portato in carica l'«uomo comune». Sembrava che

¹⁴ Questa caratteristica del parlamentarismo sopravvive ancora oggi nel Congresso degli Stati Uniti.